

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 10 IN DATA 16/04/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL COORDINAMENTO PROVINCIALE DEGLI UFFICI DI PIANO.

La presente deliberazione è composta da n. 2 pagine e n. 1 allegato.

L'anno DUEMILAOTTO addi SEDICI del mese di APRILE alle ore 15,00 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Sindaco del Comune di Gussago in qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del distretto n. 2 Brescia Ovest vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci per la predisposizione e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona ai sensi della Legge 328/2000.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Gussago	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Rodendo Saiano	X	
Comune di Ome	X	
Comune di Castegnato		X
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Travagliato	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Ospitaletto	X	
Comune di Berlingo	X	

Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Anna Finazzi	X	
Dott.ssa Marisa Vivenzi	X	
Dott. Armando Sciatti	X	
Ass.Soc. Silvia Della Valle	X	
Ass.Soc. Lara Ancelotti	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco del Comune di Gussago assume la presidenza ai sensi dell'accordo di programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto, sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 10 IN DATA 16/04/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL COORDINAMENTO PROVINCIALE DEGLI UFFICI DI PIANO.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Richiamata la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale a livello di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

Visto il verbale del Tavolo di Zona relativo alla seduta del 19/12/2005 con cui è stato approvato il Piano di Zona del Distretto 2 il triennio 2006-2008;

VISTA la circolare regionale n. 48 del 27/10/2005 e la Circolare n. 13 del 27/10/2005 nella quale la Regione Lombardia definisce le prime indicazioni per la nuova programmazione dei piani di zona per la seconda triennalità;

RITENUTO opportuno costituire un organismo tecnico sovradistrettuale di coordinamento degli Uffici di Piano, con funzioni di supporto tecnico alla Conferenza dei Sindaci, di proposta programmatoria in ordine ai temi delle politiche sociali con particolare riguardo ai temi dell'integrazione socio-sanitaria;

ANALIZZATO l'allegato regolamento che ha la funzione di disciplinare il funzionamento del Coordinamento Provinciale degli Uffici di Piano

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. 10
favorevoli: n. 10
astenuti: n. 0
contrari: n. 0

DELIBERA

1. di approvare il regolamento per disciplinare il funzionamento del Coordinamento Provinciale degli Uffici di Piano allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrale e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco di Gussago

Prof. Bruno Marchina



Il Coordinatore

dell'Ufficio Tecnico di Piano

Dott. Anna Maria Finazzi



COSTITUZIONE COORDINAMENTO UFFICI DI PIANO DELL'ASL DI BRESCIA

Premesso che:

- a partire dall'avvio dei Piani di Zona, negli Ambiti Distrettuali nell'Asl di Brescia, per una serie di ragioni di opportunità e di abitudine al confronto interistituzionale tra i diversi soggetti coinvolti in detto processo, ha preso avvio un lavoro spontaneo di confronto e di condivisione tra i Coordinatori/Responsabili degli Uffici di Piano nominati nei singoli ambiti, operatori ai quali, a seguito dell'avvio di questo nuovo processo di gestione degli interventi e Servizi Sociali, è stata attribuita la responsabilità di sostenere tecnicamente (oltre che dal punto di vista operativo e concreto), il processo di avvio e di implementazione del nuovo modo di gestire i servizi, nonché di contribuire a far crescere, anche da un vista culturale, il nuovo modello organizzativo che si andava strutturando;
- la novità rappresentata dall'introduzione dei Piani di Zona e la spinta a lavorare nella direzione della gestione associata ed integrata dei servizi, ha quindi portato da subito alla ricerca di momenti di confronto e di condivisione tra i responsabili dei 12 Uffici di Piano dell'Asl di Brescia con l'obiettivo di:
 1. condividere aspetti macro del processo di implementazione dei Piani di Zona che si stavano avviando e strutturando (sia sul piano organizzativo che istituzionale);
 2. ragionare in modo complessivo su tematiche che, pur radicate nei singoli territori di appartenenza, avevano necessariamente ricadute di carattere più generale (le modalità di gestione dei titoli sociali, la costruzione di relazioni con i diversi soggetti del terzo settore che hanno spesso appartenenze trasversali ai diversi ambiti, le scelte di carattere più operativo rispetto alla gestione associata, ecc.);
 3. contribuire a costruire sul territorio una cultura connessa alla recuperata e rinnovata titolarità e responsabilità dei Comuni nella gestione del sociale;
 4. supportare il livello politico, a muoversi secondo una direzione di tendenziale macro- omogeneità con le altre realtà presenti sul territorio;
- Quanto sopra ha portato negli anni ad una prassi consolidata di confronto ed integrazione che ha dato vita ad un organismo con valenza tecnica quale il **"Coordinamento degli Uffici di Piano"**, organismo che ha lavorato costantemente, attraverso incontri mensili o bimestrali, organizzati prevalentemente presso la sede dell'Associazione Comuni Bresciani, individuata come luogo di possibile integrazione "neutra" tra le diverse realtà politico-amministrative dei Piani di Zona.
- Negli anni il Coordinamento si è proposto "inevitabilmente" anche nei confronti dell'esterno (Asl, Provincia di Brescia, Regione, realtà del terzo settore, ecc.), come luogo di pensiero e di integrazione trasversale delle realtà locali, che ha sempre cercato di coniugare la specificità del singolo contesto di riferimento (Ambito Distrettuale), con la necessità di mantenere una dimensione generale (provinciale e allargata), ciò nel rispetto delle scelte proprie dello specifico territorio, ma sforzandosi di inserirle in una realtà d'insieme, più ampia, riservando spazio ed attenzione a cogliere, conoscere, considerare, valorizzare quello che in altri contesti stava maturando ed evolvendo.

- Questo lavoro ha consentito nel tempo di condividere alcune scelte di fondo (non ultime quelle relative alla gestione del F.S.R.), con l'obiettivo fondamentale di dar vita, sostenere, migliorare, potenziare, sperimentare servizi ed interventi per i cittadini, tenendo conto della necessità di una matrice omogenea che risponda a bisogni comuni e trasversali, per evitare il rischio di una forte frammentazione e disomogeneità.
- Tuttavia nonostante il significato concreto del lavoro svolto grazie all'impegno di tutti, il Coordinamento è ancora oggi un organismo volontario, che viene utilizzato e riconosciuto anche da soggetti esterni per ragioni oltre che di opportunità (integra al suo interno tutti i dodici Piani di Zona, consentendo quindi la sintesi delle informazioni e la possibilità di cogliere lo stato dell'arte dei diversi ambiti), anche per l'indubbio livello di professionalità e di competenza dei suoi componenti che hanno appartenenze professionali diverse (Assistenti sociali, psicologi, educatori, sociologi, amministrativi) e soprattutto bagagli esperienziali vari e variegati, ma particolarmente significativi (responsabili di settori, di aree, dirigenti, Direttori di società, ecc.), in grado quindi di disporre di conoscenze ampie ed articolate dei vari processi tipici dell'ente locale.
- Proprio in quanto si tratta di un organismo tecnico di carattere volontario, la cui utilità viene riconosciuta da vari soggetti istituzionali, ma che non ha titolo a formulare proposte ufficiali e ad avere un ruolo nei diversi contesti istituzionali (vedasi ad esempio il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci o la Conferenza dei Sindaci) è fondamentale che in questa fase, in cui la titolarità e la responsabilità dei Comuni nella programmazione e regia degli interventi e Servizi Sociali è affermata e consolidata, si istituzionalizzi l'esistenza di detto organismo e si definiscano competenze e ruoli dello stesso.
- Diversamente la programmazione sociale rischia di vivere una sorta di "dissociazione istituzionale", nella misura in cui in alcuni luoghi il punto di vista degli Ambiti Distrettuali non arriva in modo esplicito ed integrato, supportato da una specifica valutazione tecnico-organizzativa. Di conseguenza altri soggetti che hanno competenze specifiche in materia socio-sanitaria (Asl) incidono sulle scelte organizzative e programmatiche di carattere sociale, senza che gli Amministratori, che hanno la responsabilità di rispondere ai cittadini delle scelte assunte, possano affrontare i problemi e valutarli in modo integrato con aspetti, per esempio, connessi al tema delle risorse.
- Per tale ragione è fondamentale che le Assemblee Distrettuali riconoscano la necessità di costituire in termini formali e istituzionali un organismo di integrazione tecnico-politica costituito dai Responsabili degli Uffici di Piano dei dodici Ambiti Distrettuali, che svolga una funzione di indirizzo tecnico, di elaborazione progettuale e di supporto al livello politico con l'obiettivo che le scelte che devono essere assunte dagli Amministratori nei diversi contesti istituzionali (singole Assemblee dei Sindaci, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci o Conferenza provinciale dei Sindaci) siano precedute da un lavoro di approfondimento, di elaborazione e di valutazione svolto dai propri tecnici, in modo integrato.
- Per addivenire a tale organizzazione è necessario che:

1. le singole Assemblee dei Sindaci, a livello distrettuale, deliberino l'istituzione di detto organismo, approvando il "**Regolamento**" di seguito indicato e trasmettano successivamente al Presidente della Conferenza dei Sindaci provinciale (dott.ssa Anna Giulia Guarneri), le deliberazioni adottate;
2. il Presidente della Conferenza dei Sindaci Provinciale, in relazione alla decisione delle dodici Assemblee Distrettuali, prenderà atto della costituzione del Coordinamento degli Uffici di Piano e della funzione che allo stesso è stata attribuita dalle singole Assemblee Distrettuali e ne prevederà la presenza all'interno delle riunioni del Consiglio di Rappresentanza, oltre ad individuarne, nello specifico, il ruolo e la funzione (ad esempio nella definizione dell'ordine del giorno, nella predisposizione della documentazione accompagnatoria dello stesso, ecc.);
3. Quanto sopra rappresenta infatti una scelta autonoma dei Sindaci che dà loro la possibilità di individuare modalità organizzative sulla base di un proprio modello e di necessità proprie, scelta che nulla toglie ai ruoli istituzionali dei vari soggetti (Asl, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Presidenti delle Assemblee Distrettuali), ma che può svolgere una funzione specifica al servizio degli Amministratori comunali.

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO DELL'ASL DI BRESCIA

RICHIAMATI gli art. 18 e 19 della legge 328/2000;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 7069 in data 23 novembre 2001 di individuazione dei distretti socio-sanitari quali ambito territoriali previsti dalla Legge 328/2000, individuazione confermata con i successivi provvedimenti attuativi dei pdz;

RICHIAMATE le Circolari Regionali della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale n. 7 in data 29.04.2002 e n. 34 in data 29.07.2005 che individuano nell'ufficio di piano la struttura tecnica amministrativa di programmazione zonale che svolge un ruolo di coordinamento, di istruttoria e gestione dell'attuazione del piano di zona;

RITENUTO fondamentale favorire la sperimentazione e lo sviluppo di formule organizzative che vadano nella direzione di garantire una corretta ed efficace integrazione sovrazonale, anche con l'obiettivo di rendere effettivo il confronto e il coordinamento delle diverse strategie ed azioni intraprese dalle varie realtà in ambito sociale, oltre a favorire sinergie di approccio a problematiche comuni o simili;

CONSIDERATO che i 12 ambiti distrettuali dell'ASL di Brescia nella elaborazione dei Piani di Zona prevedono, l'organizzazione di un organismo tecnico collegiale denominato **"Coordinamento degli Uffici di Piano"** che ha il compito di:

- svolgere una funzione di elaborazione e di proposizione rispetto a varie tematiche afferenti al contesto sociale e in particolare alla programmazione e gestione degli interventi e Servizi Sociali;
- formulare idonea proposta programmatica per la realizzazione dei programmi e progetti previsti dal Piano Sociale di Zona;
- monitorare e verificare i programmi/progetti;
- svolgere una funzione di consulenza nei confronti dell'Assemblea distrettuale e dei sindaci ed assessori dei Comuni aderenti all'Accordo di Programma;
- garantire momenti di confronto e di approfondimento delle varie tematiche connesse alla gestione degli interventi e Servizi Sociali;
- svolgere una funzione di consulenza e di supporto nei confronti del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci;

VALUTATO che, alla luce di quanto sopra, si ritiene OPPORTUNO costituire un organismo tecnico sovradistrettuale di coordinamento degli Uffici di Piano, con funzioni di supporto tecnico alla Conferenza dei Sindaci, di proposta programmatica in ordine ai temi delle politiche sociali con particolare riguardo ai temi dell'integrazione socio-sanitaria;

ACQUISITO a tale proposito il parere delle 12 Assemblee Distrettuali dei Sindaci dell'ASL di Brescia;

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto n. "....."

adotta il seguente Regolamento, disciplinante la composizione, l'organizzazione, il funzionamento e le competenze del Coordinamento degli Uffici di Piano.

Art. 1 - Composizione

Il **Coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Distrettuali** dell'Asl di Brescia è costituito dai Responsabili dei dodici Uffici di Piano degli Ambiti Distrettuali appartenenti al territorio dell'ASL di Brescia, ovvero da altro componente dell'Ufficio di Piano, a ciò opportunamente designato dal Responsabile medesimo.

Il Coordinamento al suo interno individua un componente con funzione di coordinamento del gruppo e quale rappresentante del Coordinamento nei rapporti con l'esterno.

Possono essere chiamati a partecipare al coordinamento rappresentanti e referenti di servizi specialistici e/o rappresentanti del terzo settore, in riferimento a specifiche tematiche oggetto dei lavori del Coordinamento.

Art. 2 Sede

Il coordinamento degli Uffici di Piano ha la propria sede presso l'Associazione dei Comuni Bresciani, ovvero sede operativa presso l'Ente di appartenenza del coordinatore.

Il coordinamento si avvale per le attività di segreteria del personale dell'ACB.

Art. 3 Competenze

Il coordinamento degli uffici di piano è un organo tecnico collegiale che ha il compito di:

- garantire attività di consulenza ai componenti della Conferenza dei Sindaci e ai Presidenti (e più in generale ai componenti) delle Assemblee Distrettuali relativamente ai vari temi di ordine sociale ed in relazione a tematiche inerenti l'integrazione socio-sanitaria, anche sottoposti all'attenzione della Conferenza dei Sindaci/Consiglio di Rappresentanza, che la stessa Conferenza individua come opportune da approfondire;
- svolgere una funzione di elaborazione e di proposizione rispetto a varie tematiche afferenti al contesto sociale e in particolare alla programmazione e gestione degli interventi e Servizi Sociali;
- formulare idonea proposta programmatica per la realizzazione dei programmi e progetti previsti dal Piano Sociale di Zona;
- monitorare e verificare i programmi/progetti;
- garantire momenti di confronto e di approfondimento delle varie tematiche connesse alla gestione degli interventi e Servizi Sociali;
- svolgere in generale una funzione di supporto e di istruttoria relativamente a temi e problemi che gli Amministratori locali ritengano opportuno approfondire ed istruire;
- condividere sul piano tecnico modalità di organizzazione e di gestione concreta di azioni, interventi e Progetti nell'ottica di addivenire, quando opportuno, ad una maggiore omogeneità progettuale ed operativa.

Il Coordinamento degli Uffici di Piano ha autonomia funzionale ed organizzativa per lo svolgimento delle attività previste dal presente Regolamento, nel rispetto degli indirizzi/obiettivi programmatici previsti dalla Conferenza dei Sindaci.

Art. 4 Coordinatore degli Uffici di Piano

Il Coordinatore degli Uffici di Piano è individuato annualmente dal Coordinamento ed ha le seguenti competenze:

- svolge un ruolo propulsivo e di raccordo del Coordinamento degli Uffici di Piano;
- cura i rapporti tra il Coordinamento degli Uffici di Piano e la Conferenza dei Sindaci;
- stabilisce l'ordine del giorno, convoca, coordina e presiede le attività del Coordinamento.

Svolge in ogni caso le proprie funzioni d'intesa con il Presidente della Conferenza dei Sindaci.

Allo stesso sarà riconosciuta una indennità di funzione, la cui entità e modalità di erogazione è definita dalla Conferenza dei Sindaci.

Art. 5 Riunioni e validità delle sedute

Il Coordinamento degli uffici di piano si riunisce ogni qualvolta convocato dal Coordinatore. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale. I verbali delle sedute sono depositati presso la segreteria dell'ACB e trasmessi al Presidente della Conferenza dei Sindaci

In quanto organo tecnico-funzionale, il Coordinamento elabora proposte, note tecnico-informative, progetti. Le decisioni assunte in tal senso sono condivise dai partecipanti. Al coordinatore spetta il ruolo di sintesi e di risoluzione delle divergenze.

Qualora se ne ravvisi l'opportunità, per una più efficace azione organizzativa, alle sedute del Coordinamento partecipano anche i componenti del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e i Presidenti delle Assemblies Distrettuali (o loro delegati).

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci viene informato per conoscenza delle convocazioni del Coordinamento.

Art. 6 Gruppi di lavoro

Il Coordinamento può, nell'esercitare la propria azione di consulenza, con il parere favorevole del Presidente della Conferenza dei Sindaci, costituire appositi gruppi di lavoro, relativamente a tematiche che hanno valenza sovradistrettuale, al fine di predisporre documenti di sintesi utili per l'attività sia della conferenza dei Sindaci sia dei singoli ambiti distrettuali.

Le attività di ogni gruppo di lavoro, eventualmente costituito, sono presiedute da un componente del Coordinamento degli Uffici di Piano, individuato dal Coordinamento stesso.

Analogamente il Coordinamento può designare uno o più rappresentanti (sia scelti tra i propri componenti che esterni) per la partecipazione degli stessi a gruppi di lavoro e/o commissioni tecniche proposte da soggetti/enti diversi. Tale designazione è validata dalla Conferenza dei Sindaci.